

I verdetti del Giro di Francia

Lemond ha vinto ma Chiappucci ha dimostrato che non c'è solo il ciclismo computerizzato. Guardando al futuro l'unico avversario del campione americano è però Bugno. Deve solo programmare la sfida per il prossimo Tour

Ha smontato il robot

La vittoria di Greg Lemond al Tour fa più notizia di Gorbaciov e Bush messi insieme. La corsa francese propaga il suo fascino in tutto il mondo. Lemond ha emancipato lo sport della bicicletta, guadagna due miliardi e mezzo a stagione e viaggia con la famiglia al seguito. Chiappucci però è entrato nel cuore della gente ed è stato il suo unico avversario insomma, ha smontato il robot.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECARELLI

PARIGI Greg Lemond superstar. Un americano (ciclista) a Parigi fa più notizia di Bush e Gorbaciov messi insieme. Perfino l'autorevole *Herald Tribune* dedica l'apertura della prima pagina alla terza vittoria di Greg Lemond al Tour de France. Ma anche l'*Equipe*, il quotidiano sportivo francese, non va tanto per il sottile. «Lemond Roy Soleil» è il sobrio titolo in prima pagina.

Con il Tour queste cose succedono. La corsa francese difatti è una specie di città itinerante che propaga il suo tam tam in tutto il mondo. E Lemond, con il suo ciclismo da allegro californiano computerizzato, in questo momento non è un perfetto amplificatore. Greg ha emancipato la bicicletta dai ceppi logori dello sport povero e faticoso. Lui infatti è ricco e felice. Guadagna due miliardi e mezzo a stagione, tiene casa negli States e in Europa, viaggia con la famiglia senza la solita tribù di accom-

pagnatori questuanti, fa e disfa i suoi programmi selezionando con cura le gare alle quali partecipare.

Qualcuno obietta che, visti i suoi ingaggi, meno di così non potrebbe fare. È una opinione che va rispettata alla quale Greg risponde con uno dei suoi sorrisi da americano supervitaminizzato. «Tutti, nel lavoro vogliamo guadagnare di più. Nel mio mestiere lo sono uno dei migliori e, quindi mi faccio pagare bene. Però quando corro penso solo ad arrivare primo non a risparmiare le forze. Io sono Lemond, e basta. Confronti con i grandi comdon del passato non ne voglio fare».

Giusto, evitiamo i confronti storici che servono solo a condizionare le idee. Parliamo, invece, del Tour e degli avversari di Lemond cominciando da Chiappucci. Montava Chiappucci di sfilare sui Campi Elisi con la maglia gialla? Dal punto di vista dei valori, ovviamente



Due immagini dal albo d'oro di Chiappucci. L'accoglienza trionfale dei tifosi a Milano e in alto l'abbraccio con la fidanzata

no Chiappucci, anche se ha fatto dei grandissimi progressi, rimane un onestissimo e testardo regolarista. Va bene su tutti i terreni, insomma, senza emergere in nessuno. Piace, ed è piaciuto a tutti quelli che l'hanno seguito, perché dalla sua botte tira fuori senza calcoli tutto il suo vino. In un

mondo di gente turba, di calcolatori anche da quattro soldi. «Sciapucci è una speranza incoraggiante. Lui attacca, attacca sempre. È il suo pregio, ma qui al Tour è stato anche il suo prevedibile limite. Chiappucci buttando via cinque minuti per rincorrere Pensec ha gettato alle ortiche il Tour. È

vero che, all'inizio, nella fugabidone insieme a Bauer e soci, i big gli avevano regalato un capitale di dieci minuti. Un capitale strepitoso che Chiappucci, non abituato a spensierarsi da maglia gialla, ha dilapidato con l'allegria incoscienza di un bambino che spende tutto in giocattoli».



Aranxa Sanchez diventa erbivora e vince il torneo di Newport

Aranxa Sanchez (nella foto) è riuscita a smentire la sua fama di tennista perdente sulla superficie erbosa. La diciottenne spagnola si è aggiudicata il torneo Virginia Slims di Newport (Usa) battendo in finale la britannica Dune. Si è trattato di una partita molto equilibrata come indica il punteggio conclusivo, 7-6 (7-2), 4-6 7-5. Con questo successo la Sanchez ha già superato il traguardo del milione di dollari guadagnati in carriera. I 45.000 dollari vinti a Newport hanno portato il suo bottino complessivo a 1.041.613 dollari (circa un miliardo e 250 milioni di lire).

Emittenti locali contro l'accordo Rai-Fininvest sul calcio in tv

Fininvest, facendo riferimento alla nuova regolamentazione sottolinea come le emittenti locali «temono di trovarsi di fronte ad un episodio che le emargina». A giudizio della Frt, inoltre, la Lega calcio «ha emanato un regolamento per l'attività delle emittenti locali peggiore (se fosse possibile) di quello imposto per l'ultima stagione calcistica». La Frt ha convocato un incontro di tutte le tv locali interessate all'informazione calcistica. Intanto il direttore generale della Fininvest, Adriano Galliani, ha annunciato ieri un seguito agli accordi presi con la Rai per la trasmissione dei servizi sportivi. La Fininvest ha ceduto alla Rai i diritti sulla partita Norvegia-Italia e la preliezione su Ungheria-Italia. Per quanto riguarda le partite di coppa del Milan la tv di stato trasmetterà quelle giocate a S. Siro, il gruppo milanese quelle in trasferta.

Ucciso il figlio di Leon Spinks ex mondiale dei pesi massimi

Tragica morte a St. Louis (Usa) di Leon Calvin Spinks, figlio dell'ex campione del mondo dei pesi massimi Leon Spinks. Il giovane di 19 anni, una delle migliori promesse della boxe statunitense è stato trovato privo di vita colpito da un arma da fuoco a bordo dell'auto della sua fidanzata. Secondo la polizia Calvin Spinks sarebbe rimasto vittima di una sparatoria verificata a notte fonda in prossimità del ponte Martin Luther King. Calvin era passato professionista nel giugno scorso vincendo entrambi gli incontri sostenuti nella categoria dei mediomassimi. Il padre Leon Spinks era entrato nella stona della boxe nel febbraio del 1978 strappando il titolo mondiale dei pesi massimi a Mohammed Ali.

Totocalcio La prima schedina il 26 agosto

Il servizio totocalcio del Coni ha comunicato la composizione della prima schedina concorso relativa ad incontri che si svolgeranno il prossimo 26 agosto. Queste le partite inserite: 1) Ancona-Messina, 2) Avellino-Taranto; 3) Brescia-Salernitana, 4) Cosenza-Barietta, 5) Cremonese-Mantova, 6) Foggia-Lucchese, 7) Padova-Monza, 8) Pescara-Catanzaro, 9) Reggiana-Como, 10) Reggina-Modena, 11) Tristina-Licata, 12) Udinese-Casertana, 13) Verona-Palermo.

La Pro Vercelli salva in extremis il Parma acquista il belga Grun

Altro colpo del Parma sul mercato internazionale. Dopo l'acquisto dello svedese Broin e del brasiliano Taffarel, la società emiliana ha trovato anche il suo terzo straniero. Si tratta del difensore dell'Anderlecht e della nazionale belga Grun. Questa mattina il general manager del Parma Pastorelli definirà con il club belga gli ultimi dettagli del contratto. Il costo del giocatore si dovrebbe aggirare sui due miliardi e mezzo di lire. Intanto è giunta in la notizia del salvataggio della Pro Vercelli, una delle più antiche e giunose società del calcio italiano. La squadra parteciperà regolarmente al prossimo campionato di serie C2 grazie al reperimento dei 400 milioni necessari per l'iscrizione al torneo.

MARCO VENTIMIGLIA

Rally d'Argentina. Parte oggi da Buenos Aires: la squadra italiana in campo con Biasion, Auriol, Kankkunen. La lotta con la Toyota

Una Lancia a passo di tango

Tre, cinque, nove. Non sono numeri del lotto argentino, ma le credenziali con cui la Lancia si presenta al rally di Argentina, al via oggi. Da tre anni domina l'assoluta con la Delta Hf integrale, la Lancia punta al sesto successo consecutivo del rally, tappa fondamentale verso il nono titolo indato. Ma c'è da battere la concorrenza della Toyota, e da tenere d'occhio Audi 90 e Renault 18.

BUENOS AIRES. Jorge Recalde gioca in casa e vorrà certamente fare bella figura davanti ai suoi tifosi. Che lo idolatrano, lo coccolano, e al momento opportuno lo mandano anche a quel paese. Non è Diego Armando Maradona, certo. Di «pibe de oro» ce n'è uno solo, ed è già d'avanzo. Non è neppure Alberto Mancini o Gabriela Sabatini. Nochi,

famosi ed amati a colpi di racchetta da queste parti l'automobilismo ha uno statuto inferiore a questi sport. Ma gli appassionati delle quattro ruote sono comunque un bel numero, accessi d'amor patrio più che di competenze tecniche e debidamente fociosi.

Ma, più che far bella figura, Recalde si ritrova con un compito ingrato sulle spalle. Per

sua fortuna, da spartire con l'abile Carlos Saliz, avvalendosi delle prestazioni della Toyota. Contrastare in qualche modo l'avanzata, se non irresistibile di certo poderosa, della Lancia, che con le tre Delta Hf integrale 16 valvole pilotate dal francese Didier Auriol, dal finlandese Juha Kankkunen e dall'italiano Massimo Biasion, è sbarcata in Argentina ben decisa a far sua questa sesta prova del campionato del mondo. L'Argentina è stata spesso propizia alla casa italiana, che vincendo firmerebbe il quinto successo consecutivo da queste parti. E in due occasioni la vittoria argentina ha coinciso con la certezza del successo finale in campionato.

Quest'anno, però, se anche la trasferta argentina decretasse il trionfo della Lancia, ci sa-

rà ancora da aspettare. La Lancia ha, comunque, dalla sua un bottino di tre vittorie su cinque rally disputati con due secondi posti. Ma ha anche degli avversari tutt'altro che disposti a mollare l'osso. La Toyota innanzitutto, con Saliz e Recalde. Ma anche le Audi 90 quattro del tedesco Stohl e di Paola De Martini. Cui si aggiungono, come truppe ausiliarie nella campagna argentina, numerose Renault 18 affidate a piloti locali.

Si comincia stasera. Nella centralissima Avenida dos Libertadores. Una passerella, e poi da qui le vetture si trasferiranno nel vicino ippodromo, al cui interno è stato ricavato un circuito. Trentamila sono gli spettatori previsti per questa prima prova speciale. Poi la carovana si metterà in viaggio

una lunga marcia di trasferimento oltre 700 chilometri per raggiungere Cordoba, vera e propria base di partenza della gara, suddivisa in quattro tappe per un percorso complessivo di 2113 chilometri, con trenta prove speciali, su oltre 564 chilometri.

«Il rally di Argentina è una gara molto impegnativa - sottolinea Claudio Lombardi, responsabile della squadra corso della Lancia - Per certi versi ricorda l'Acropoli, anche se qui in Argentina le temperature in questo periodo sono meno elevate. Noi siamo preparati al meglio, ma abbiamo di fronte una vera e propria battaglia, con un avversario che ormai ha raggiunto un elevato livello di competitività ed affidabilità».



Miki Biasion tenta la vittoria con la Lancia in Argentina

Goodwill Games. Oro per l'Italia

Nesty il delfino nero precede ancora Biondi

Prime soddisfazioni per lo sport azzurro nei Goodwill Games. Il merito è del canottaggio dove il due senza di Strani e Bellomo ha conquistato la medaglia d'oro. Nel nuoto sconfitta per Matt Biondi ad opera di Anthony Nesty, il nuotatore del Surinam che lo aveva già battuto a Seul. La nazionale italiana di basket ha esordito con una sconfitta contro l'Urss (85-88).

SEATTLE. Il medagliere azzurro della seconda edizione dei Goodwill Games si arricchisce ed il merito è esclusivamente del canottaggio. I piazzamenti da podio ottenuti dai nostri rematori sono saliti a quattro e quel che più conta è arrivata anche la prima vittoria. L'hanno ottenuta nel due senza della categoria pesi leggeri Sabino Bellomo e Alfredo Striani. Nella finale disputata domenica la coppia italiana è riuscita a precedere per appena quattro decimi di secondo l'equipaggio spagnolo. Un altro peso leggero, Massimo Lana, ha conquistato la medaglia di bronzo nel singolo. Nella categoria superiore il bottino degli azzurri è finora di due argenti. Tizzano e Soffici, dopo aver ottenuto il secondo posto nel due di coppia, si sono ripetuti nel quattro di coppia insieme a Calabrese e Fusaro. Esordio, invece, negativo per la nazionale italiana di basket. Gli azzurri di Gamba sono stati sconfitti per 88 a 85 dall'Unione Sovietica.

La terza giornata della mini-olimpiade statunitense ha proposto le prime gare di atletica leggera in attesa del big-match di questa notte fra Carl Lewis e Leroy Burrell nei 100 metri. Poche le emozioni ed altrettanto mediocri i contenuti tecnici. Le cose migliori le ha offerte la prova dei 100 femminili con tre atlete piombate quasi contemporaneamente sul traguardo. L'ha spuntata la statunitense Guldry che con il tempo di 11"04 ha preceduto di un solo centesimo le connazionali Echols e Finn. In questa gara da registrare il malinconico quinto posto dell'olimpionica Evelyn Ashford. La possente quattrocintista cubana Ana Quirot non ha avuto problemi ad aggiudicarsi la prova del giro di pista in 50'34. Epiolo

sorprenente negli 800 maschili dove George Marsh (Usa) ha preceduto avversari molto più accreditati come il brasiliano Barbosa ed il connazionale Gray.

Se l'atletica stenta a prender quota, lo stesso non può dirsi per il nuoto. Dopo il tonfo della Evans nei 400 misti, è giunta la prima sconfitta anche per Matt Biondi impegnato nei 100 farfalla. Il possente campione americano è stato battuto da Anthony Nesty, il nuotatore di colore proveniente dal piccolo Surinam. Un risultato identico a quello verificatosi alle Olimpiadi di Seul con la sola differenza che qui a Seattle il dominio di Nesty (53,42 il suo tempo) è stato ancora più netto. Nel 200 stile libero si è imposto il polacco Wojdat che con 1'48"19 ha anche scalzato Giorgio Lamberti dalla cima delle graduatorie mondiali stagionali sulla distanza di 400 metri. Si sono conclusi con un incredibile ex-aequo (41'74) fra Wharton (Usa) e Kuehl (Ddr). Janet Evans si è prontamente riscattata dalla batosta di sabato andando a vincere alla grande i 400 stile libero. Nella prima parte di gara è sembrata addirittura in grado di migliorare il suo limite indato ma poi ha accusato una leggera flessione terminando in 4'05"84.

Oehler corre i 100 metri in 11"8

Ad un soffio da Lewis il velocista dimezzato

RICCARDO CHIONI

NEW YORK. In pista la differenza che lo separa da Carl Lewis è di 1/9 secondi. Nella vita reale, invece, c'è una grande differenza tra i due velocisti. Due volte oro nei 100 metri alle Olimpiadi, resta da solo a godersi il primato mondiale nella specialità col tempo di 9,92 secondi Dennis Oehler, che ha conquistato il record mondiale di 11,82 secondi pure sui cento metri, corre con una gamba di legno.

Corro ad un tempo che è impossibile anche per chi di gamba ne ha due», afferma con comprensibile orgoglio l'atleta che è tornato dalle Olimpiadi speciali nel 1988 con tre medaglie. «Mi alleno con sempre maggiore tenacia più di quanto facciano i professionisti perché sento che devo farlo. Mi sono giurato - prosegue Oehler - di faticare per servire da sprono a coloro che sono nelle mie stesse condizioni».

Oehler, trent'anni alto un metro e ottanta vive con la moglie Tracie e la figlia Jennifer di appena due anni nella cittadina di Valley Stream a Long Island. Ha perso la gamba destra a seguito d'un incidente d'auto nell'aprile

del '84, proprio due settimane prima che lo separa da Carl Lewis. Oehler firmasse un contratto come calciatore professionista con la defunta squadra del New York Nationals, dell'American Soccer League.

A qualche mese dalla disgrazia, un amico riuscì a convincerlo a partecipare ai giochi paraolimpionici che si svolgevano quell'anno appunto nel Long Island. Iniziò a competere di nuovo due anni più tardi. Ma è stato nel 1989, cioè a tre anni di distanza dalla prima gara che Oehler ricevette un invito dal campione Carl Lewis il quale gli offriva la possibilità di istaurare una relazione di «lavoro» per allenarsi assieme. È dall'olimpionico infatti che Oehler ha imparato la «world-class» tecnica. «Mi trattava come un cavallo - ricorda Oehler - e mi ha fatto ritrovare la voglia di vivere».

Dopo aver appreso dal «maestro» le nozioni basilari Oehler si è lanciato anche sui 200 metri fissando il cronometro sui 24"3", e nei 400 con 56"26".

«Quando persi la gamba non pensai certo alla possibilità di correre. Sono idee che non ti passano neppure per

l'anticamera del cervello» ammette ora Oehler. La sua gamba era stata amputata sotto il ginocchio. «Ma quando perdi una gamba pensi che la vita sia finita».

Ma il suo sogno continua. È infatti uno dei quaranta atleti (con amputazioni) americani che partecipano in questi giorni al World Championship and Games for Disabled ad Assen in Olanda. I giochi, iniziatisi sabato proseguiranno fino al 26 e vi partecipano atleti provenienti da 49 paesi. Il team americano è composto di 400 atleti, suddivisi in cinque categorie amputati non vendenti, ritardati mentali e su sedia a rotelle.

«È un onore rappresentare il mio paese ogni volta che partecipo a competizioni internazionali. Ma è pure una prova di nervi», confessa Oehler. Il quale nei momenti in cui non si allena o è all'estero per gareggiare, si reca negli ospedali nelle scuole e nei centri di recupero per spronare i giovani a sfidare la malattia ed a iniziare una nuova vita. «Esistono ancora un sacco di pregiudizi - afferma - ed uno di questi è proprio contro le persone che hanno problemi fisici. Vorrei riuscire a rimuoverli a cambiare il modo di pensare di molta gente».

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE
TUTTE LE SETTIMANE
CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto